

**alex triglias**

---

**cinquanta emozioni**  
la vita e' uno stato mentale



# note

La vita è uno stato mentale, un contenitore pieno di emozioni, belle e brutte, forti e deboli, allegre e tristi, gioiose e gravi, veloci e lente, a volte insignificanti, la cui interpretazione e il cui uso sono parte integrante del tuo stato mentale, di come vedi la vita, di come la affronti, di come ti nutri di loro, e loro sono lì e sono la traccia della tua vita, per sempre.

Ci vivi dentro nel tuo mondo e fai il tuo percorso, cercando di non abdicare, di arrivare alla meta giusto per vederne una nuova lì all'orizzonte.

L'orizzonte è la linea sottile e bollente che divide la terra dal cielo, la realtà dalla fantasia, e sei sulla linea affilata come un rasoio, vuoi vedere al di là, vuoi capire di più, vuoi volare nel vuoto del sogno, vuoi sentirne gli odori e i sapori, impregnarti di essi.

Sono pensieri che vengono fuori da una vita vissuta apertamente, donandosi e mai negandosi, cercando di affrontare il quotidiano come se fosse l'ultimo, non sempre riuscendoci, emendando gli errori e le manchevolezze che sono parte integrante dell'essere umano e dell'impervio cammino di questa avventura, soffocando frustrazioni che restano in gola, cantando ed urlando l'amore che dona saggezza.

Questa vita è un breve cammino e non puoi che non essere qui a goderne, questa vita è uno stato mentale.



# intro

## **Anime**

Soffocare il silenzio

Costretto nella luce dell'aria

Riflettere pulsando di acre

Questi brividi che salgono su

In questa onda battente

Ninfea che galleggi impunita

Nottambule voci di donne

Preparano l'alba che arriva



# contenuto

(in ordine alfabetico)

1. Absenzia
2. Acquazzone in sera d'estate
3. Afa d'agosto
4. Albeggia
5. Banchi di nuvole
6. Beautiful stronger
7. Catarsi
8. Coming & food
9. Condivido e lo faccio con cura
10. Così lontane così vicine
11. Declini voluttuosi
12. Facce
13. Feste di piazza
14. Flying over and the dove
15. Fumare nella sera
16. Grido
17. I versi perduti
18. Il fiume e le dita
19. Il richiamo
20. Keeping up & the sound
21. L'attesa
22. La barca veleggia
23. La barriera
24. La casa
25. La macchia
26. La sedia e la memoria
27. La strada che sale a Bengela
28. La striscia sottile
29. Let's say & the jazz
30. Luce

31. Mondo sommerso
32. Muri di gomma
33. Musica nuova
34. Nel traffico da solo
35. Nella notte dei tempi
36. Occhi
37. Onde d'amore
38. Penetrare il silenzio
39. Pensieri nella notte
40. Perugia
41. Profumi postumi
42. Questo tempo
43. Riassunto
44. Schegge
45. Senza rete
46. Sipario
47. Soggetti vaganti
48. Soldatini di piombo
49. Sorvolo
50. Sweet & cool
51. Tanto vero
52. Temporaneo
53. The road
54. Vado veloce
55. Wonderful day

*Quando ero bambino, mi dissero che Iddio ci aveva creato a sua immagine e somiglianza.*

*Fu allora che decisi di fabbricare specchi.*

*Sicurezza, tranquillità e un meritato riposo.*

*Tutti gli scopi che ho sempre perseguito, presto li avrò raggiunti.*

*La via è uno stato mentale.*

*Jerzy Kosinski*



## Absenzia

Il respiro scandisce il tempo che passa costante  
L'amore lo si sente planare soffice, tutto intorno  
Come una piuma che scende lentamente dal cielo  
In uno spazio etereo fatto di attese e speranze  
La senti la vita pulsare, dal cuore veloce nelle vene

Sono piccole emozioni a volte leggiadre e fuggenti  
Piccoli granchi che risalgono la risacca al tramonto  
Sono onde che invadono il tempo che resta stupito  
Emozioni che riportano al tempo del tempo passato  
Come se non ci fosse nient'altro che quello vissuto

Parole, parole scandite in silenzio nel profondo di me  
Costanti, che risalgono a chiedere risposte impossibili  
Non riesco a afferrare questa vita che passa veloce  
E ci corro di dentro rincorrendo emozioni fuggenti  
Conto, rifaccio i miei conti di quello che e' stato e sarà

Sono io, presente dovunque e comunque si possa  
Conduco la vita come se fossi un pilota testardo  
Un jet che decolla ed atterra veloce e beffardo  
Un aliante che sale e discende nel silenzio del vento  
Il fruscio delle ruote gommate sopra l'erba di un prato

Ti vorrei qui, adesso, rivedere i tuoi occhi furbini  
Le guance arrossate dal cuore adolescente che batte  
Il respiro che scandisce il tempo che passa e passerà  
Il calore che sale veloce dal ventre infuocato e ribelle  
Quella voglia di dare e di avere che sempre si fonde

L'absenzia costante di me in un mondo reale trascende  
La sento venire dal nulla, su attraverso le arterie  
Un soffice e caldo rintocco traghetta la vita interiore  
Viene su che mi sembra Natale e la neve mi prende

E restare nel freddo a gustare il respiro che ghiaccia

Complimenti, amuleti africani e bicchieri di vino caliente  
Passeggiate al calar della sera con il sole rossastro  
Sedersi a parlare e scaldarsi al calore del corpo che ami  
Montare progetti per questo futuro che si fa intravedere  
Sperando che ci sia del reale e che niente finisca così

Né ora né mai.

## Acquazzone in sera d'estate

L'acquazzone é arrivato cosi, d'improvviso,  
in una sera d'estate che non sembrava possibile  
è arrivato cosi, da lontano, con un fragore sordo e discreto  
preceduto soltanto da un vento caldo,  
pregno di odori bagnati di terra e di erbe

Ero li che guardavo la notte arrivare  
E riuscivo perfino a vedere le stelle,  
ma forse soltanto nella mia fantasia  
La notte arrivava e sferzava sapori,  
colori e ricordi che nessuno spartisce se non imboccato

Ho raccolto le forze e ho guardato lontano  
Lungo la barriera che segna la notte che vola  
Posso soltanto capire il silenzio  
Ma questo fragore che sento lontano  
Adesso lo sento, lo sento arrivare ed è sordo e discreto

Prendila al volo questa ultima luce  
Che spezza i colori e li rende più scuri  
Prendili al volo, sono frammenti di vite vissute  
In questa giornata che è andata per sempre  
Me la guardo cosi questa luce che muore, in silenzio

Ora sento le gocce che arrivano  
Le conto perfino, le sento che vengono giù  
E rimbalzano lievi e violente sulla terra d'estate  
Su quest'erba che spicca fiera e assetata  
Che aspettava da troppo di bere alla vita sorgente

Lo scroscio è violento, sempre di più  
Violenta la terra, le piante, e le mani protese  
Ed è l'acqua che viene e cade veloce, si riempie di vita  
Mi inonda le scarpe, i vestiti oramai sono zuppi di lei

Sono esposto alla vita come un bimbo che nasce

L'acquazzone é arrivato cosi, d'improvviso,  
in una sera d'estate che non sembrava possibile  
E l'ho visto sparire che non sembrava reale  
Mi ha lasciato il ricordo di notti infuocate e chiosse  
Distrattamente perdute, andate, sparite nelle notti silenti

L'acquazzone è sparito e lo guardo oramai lontano  
Che lo sguardo non basta e lo perde nel nulla  
La notte rimane e le nuvole vanno  
La notte bellissima e dolce  
E piena di odori bagnati di terra e di erbe speziate

## Afa d'agosto

Impressioni estive vissute nell'afa  
Il clima è secco e quindi mi aggrada  
I raggi del sole che scendono a picco  
Senza nemmeno un alito d'aria

Lei si siede piano su un masso bianco  
Attenta a non scottarsi le cosce  
Dietro gli occhiali da sole troppo scuri  
Puoi immaginare uno sguardo sottile

Io la sento stare in silenzio, da sola  
Si sente solo il ronzio degli insetti volanti  
La voce nascosta delle anime intorno  
L'aspettativa di giorni da vivere intensamente

La collina accarezza i ricordi lontani  
E li culla così come fossero figli voluti  
Ed è lei che ad un tratto si accorge di me  
Ha sentito il mio odore arrivare sottovento

Mi dice tesoro, ti aspettavo da tempo  
Sono state infinite queste notti infuocate  
Vissute nell'ombra aspettando una traccia  
Sono ancora così, come sempre voluta

Forse è tempo di andare, di corsa  
Dare un colpo d'ariete e sfondare così  
Questo muro di vetro che ci separa da sempre  
Lo farò veramente? Non lo so, in verità

Ma ho bisogno di andare e di viverla ancora  
Lei è lì che seduta su quel masso infuocato  
Mi guarda e mi scruta col suo sguardo sottile  
Da sempre immaginato come ora lo è

## Albeggia

Albeggia e mi sento rapito da colori calienti  
Ho stanziato i miei sogni per spenderli bene  
La mia grande riserva di affetti testardi e vivaci  
Che pulsa nel cuore e la sento bussare alla porta  
Docilmente la apro per farli venire alla luce

Aspirare a piene narici il caffè che carica forte  
Lo sorseggio e lo sento scaldarmi la gola ed il ventre  
Un contrasto intrigante con la bella e freddina rugiada  
Che scompone e rimanda i colori di questa albeggiata  
Acquerelli sbiaditi ed acrilici vivi che vengono su

Ci ripenso e come un'onda mi sento bruciare le vene  
Ci rifletto e gorgheggio parole che si bloccano in gola  
Me le gusto di giorno e di notte queste frasi compite  
Che si affacciano ancora a donarmi frescura  
Me la gusto così, lentamente, ed è un'alba che dona calore

Vedo, e rivedo i tuoi seni, li vedo gonfiarsi con il respiro  
Resto lì ad ammirarli come fossero troppo per me  
Madreperla rosata delicata e pulita e capezzoli grandi  
Sono come colline sulle quali scalare e restare in silenzio  
Morbide sfere che ridanno momenti di pace e di amore

E ritorno nell'alba, pungente e intrigante, colore e passione  
Questo sole che tarda un pochino a scaldare e che sale  
Puntuale come un rito ancestrale che non puoi comandare  
Mi ripenso in cammino sui miei lunghi percorsi di vita  
Mi rivedo a fissare i tuoi occhi profondi e appagati

Si faceva l'amore in silenzio, ansimavi sentendomi in fondo  
Coi tuoi occhi appena dischiusi che chiedevano ancora  
Era un volo infinito fra cuori che planavano lenti  
Era il tutto di noi che saliva nel cielo e cadeva nel vuoto

Era l'oro l'argento i colori la musica il fuoco la pioggia

Ora é l'ora di andare, dolcemente riaccosto la porta  
E i miei sogni si accucciano calmi, ubbidienti al comando  
Non c'è niente da avere paura, non andranno lontano  
Resteranno stanziati lì dentro aspettando che un cenno  
Per uscire a godersi con me un istante incantato di sogno

## Banchi di nuvole

Ali d'acciaio e turbine lo tengono su  
Questo mare di peso che scivola via  
Al di sopra dei bianchi banchi di nuvole  
Che visti da sopra ti fanno sentire  
Leggero e potente come un uomo volante

Ed è un mare che affascina e prende  
Immenso ed etereo e così stimolante  
Che pesa pressante sulla vita terrestre  
Ma quando sei su ti rimane simpatico  
Uggioso di sotto, radioso da sopra

I pochi colori moltiplicano se stessi  
La luce è più luce e ti affascina i sensi  
Il tutto non dura soltanto un istante  
E più che un istante sembra un vivere eterno  
Fatto di bianchi specchi di spuma ovattata

La cuffia rimanda una musica giusta  
Fatta di ambiente e note scollate  
Che passano dritte attraverso i tuoi lobi  
Ed arrivano giù fino al diaframma compresso  
Fra il pulsare del cuore e lo stomaco gonfio

Il caffè è vero caffè e il Camus è vero Camus  
Tra sorsi brevi e pause troppo lunghe  
Loro sono sempre lì e tu ci scivoli sopra  
La linea netta del tramonto arancione  
Fuochi e incantatrici nelle notti africane

E se andassimo giù, verticali, attraverso,  
cosa ne sarebbe di noi e di questa magia?  
Potremmo gioirci dello stare sospesi  
In un mondo di spuma ovattata, candida

Passarci attraverso e rimanerne immuni

Come vado lontano quando vado lontano  
Me la vivo la quota come un uomo volante  
Come ho sempre volato al di sopra di te  
E poi a picco giù fino ad attraversarti  
E godere l'unione delle anime chiare

Appese nel nulla come idee rarefatte

## **Beautiful stronger**

I like to walk alone through the suburbia  
And the moments get the streets of my heart  
Children & pets, the smells come up to the brain

Music & buzzing rising from some backyards  
Took me back to the age of my wonderful life  
And I think I was better, or going now better

Facing the morning, all the faces of all others  
Trying to getting in love for getting me loved  
Walking & rhythm, singing again my own lullaby

I want to be there, shining of bodies around  
But I like all the distance that makes me feel closer  
Love is the healer, and warming each other

Spending my time, maybe I'm spending it better  
Feeling the pressure above on my head, heavy  
Squeezing my neck and making me stronger

We are timely strong, and I am beautiful stronger

## Catarsi

Scellerate le storie e i ricordi  
Quelli netti, sicuri e veloci  
Vivono dentro senza incertezze  
Non spariscono mai di tornare

Te ne vai per le curve tortuose  
E ci navighi a vista, impuniti  
Di dentro come fossero ora  
Come fossero tempo che torna

Vaghi, ti perdi e ritrovi la via  
In catarsi che prendono a onde  
Perdere i sensi gratifica ancora  
Ed ancora migliore e' il tornare

Sono quelli sfumati e indecisi  
Che ti lasciano senza certezze  
Perplesso, rapito da nebbie  
Appena distinti nella luce del sole

Catarsi perdute e senza certezze  
Ti ci incunei cercando una luce  
Che il respiro si ferma a pensare  
Per almeno un istante di più

Masochismi di tempi e di luoghi  
Sadico senti bollirti nel sangue  
Un riscontro di vita e potere  
Ne possiedi la chiave che apre

## Coming & food

When you come to the life  
With your eyes on the floor  
With the face 'bit afraid  
Like a girl at the very take-off

First days at the school  
At the end of the summer  
When you come to the life  
I feel wonderful passion

Light, crickets and diamonds  
Beautiful birds flying all over  
In a wonderful Sunday  
Breathing the wind from East

When you come to the life  
You, attracting the glances  
Giving and taking and spreading  
Coming & food, so you do so

When you float on the air rarefied  
When you give some fire and go  
When you breathe in your cage  
When you follow the rhythm

When you feel the vibration  
Rising the top of your spine  
Exploding up the shoulders  
Responding and jumping

And the way is impervious

## **Condivido e lo faccio con cura**

Condivido le gioie e condivido i dolori  
E mi parlo di te come vento che passa  
Sostenuto,viandante di questa radura

Nell'orgoglio del tempo che sempre ci sfugge  
Ornamenti indecisi, creature leggiadre  
Che accarezzano lievi i grandi crateri

Nell'oblio delle cose passate e remote  
Nelle brezze di sera che fanno da sfondo  
Quel che regna rimane intoccato nel tempo

Finte parate di fanti nascosti nel buio  
E gli orpelli che sempre sovrastano muti  
Impassibili, olocausti come sabbie mobili

Ti risucchiano dentro nel dentro profondo  
Condivido e lo faccio con cura, pienamente  
Tanto da non lasciare niente intentato

Cortesemente, nel vivo della mente  
Efficacemente basato nel modo volante  
Ti ho visto sfuggire lungo muri taglienti

Passare circospetta ai bordi delle strade  
Giocare con nenia a fare la balia del tempo  
Arrivare furtiva senza neanche avvisare

Stare lì, infusa nella luce dei lampioni  
A guardare i crateri che hai lasciato vivendo  
Mostrandoli piano, quasi fossi in orario

Additandoli al passo che ti tocca portare  
Ma che bella mattina di sole e di amore

Dei cotanti cordogli che hai dovuto mandare

Ti risplende la luce negli occhi assonnati  
Ti fa si che ti dona una nuova espressione  
E' l'orgoglio che insiste e ti resta nel cuore

Nelle mani, nei giunti, nelle gambe tremanti  
Cosa c'e' che non va e non riesci a capire  
E che pena sentirti lontana, affacciata alla vita

Che ancora ti chiama e ripete i rintocchi

## **Così lontane, così vicine**

Vedrò i tuoi occhi come stelle brillanti  
Nell'oscurità di un oceano  
Sentirò le tue labbra come fuochi brucianti  
Nell'oscurità di una nera notte africana  
Legherò il tuo corpo  
Con un abbraccio di pantera  
E il nostro caldo bacio  
Durerà così a lungo quanto ne avremo bisogno  
Per nutrire le nostre anime solitarie,  
Così lontane, così vicine

## Declini voluttuosi

Tu sei una cosa pazza nella mia mente  
Sei una scheggia volante e planante  
Nel mio cuore di artista solitario e rombante  
Sei una cosa pazza nel mio corpo pulsante  
E ancora di più che io possa davvero aver mai immaginato

Rimbalzo nel mio sogno che mai avrà fine  
Ci vivo di notte e di giornate di un andante veloce  
Repentino che s'alza suonando e tuonando  
Come fosse un arpeggio di un vecchio strumento  
Funambule note e motivi dolciastri di canti di guerra

Delle volte avrei voglia di prendermi in giro  
Quando spendo serate a sentire il mio jazz  
Che ci faccio da solo in questa notte africana  
Dove tutto e' noir e il silenzio e' velluto setato  
Me la gusto, e assaporo le note che sento venire dal sax

Gente di mondo di tutti i colori che passa veloce  
Persone compite ed occhi perlati che ti guardano lievi  
Quasi quasi mi rubo un sorriso e lo porto con me  
Ne ho bisogno d'istinto, me li sento di dentro  
Se potessi storarli nella mia cameretta, che bello sarebbe

Ti voglio cantare una nenia che mi porto da tempo  
Ti voglio scandire le frasi per farle arrivare al tuo cuore  
Le parole che donano il ritmo lento di un tempo pesante  
Con le donne in ampie sottane che ravvivano il fuoco  
E bicchieri di vino sfiorati da labbra assetate

Volendo, potrei vivere bene senza farne un problema  
Potrei chiudere a chiave la mia porta segreta del cuore  
Rinnegando passioni falsamente assopite dal tempo  
Fingerei di sapere che i giorni lavano via la melassa

Quel dolciastro salmastro che continua a tediarmi le ossa

Ma vengo e continuo a venire in un orgasmo infinito  
Vengo e rimango a guardarti e continuo a sentirmi rapito  
Questo fuoco continua a bruciare e mi dona calore  
Voluttuosi declini che planano lievi sul mio corpo pulsante  
Nel mio cuore d'artista così, solitario e rombante.

## **Facce**

Quelle facce le vedo da sempre  
Me le vedo spuntare così per ogni dove  
E le vedo passare come mandrie di mucche  
Pesanti come un dazio dovuto  
All'azione violenta degli agenti mutanti

Sarà mica la banda che suona alleghetta  
A levarmi di dosso questo senso di attrito  
La città la conosco, è sempre la stessa  
Portichetti seriosi ed oche giulive  
Ti passeggiano intorno e non sai cosa dire

La tua arabica amara, puoi averla se vuoi  
Te la senti bruciare nei reconditi cavi  
E ti porta al sapore delle feste del sud  
Dove gli occhi di donne, presupponi passione,  
In colori dipinti di scuro, nascoste voluttà

La fiducia rimane, non potresti negarla  
Hai passato una vita e la senti che pesa  
Hai protetto gli odori e le puzze come chicchi di grano  
Osservato gli scorci che restano tali, ahimè  
Consumato i tuoi tacchi per non esser da meno

Io le vedo le facce, le vedo da sempre  
E la loro espressione mi assale in un fare indigesto  
Ma la voglio trovare, la voglio spartire e mangiare  
Me la svicolo un po' nella calma frescura  
E mi tocca sguisciare per non essere preso di piede

È la giusta partita e la gioco orgoglioso  
La giro e rigiro con tatto furbino, da grande voyeur  
Ci vado, ci vengo e torno e ritorno  
Mi dico che tanto non posso turbarne i silenzi  
È ancora una fetta di vita che tiene la presa

## **Feste di piazza**

Sentire il fragore dei botti lontani  
Vederli sfumare in funghi di fumo  
Orgogliosi ad essere primi al senso visivo  
Il botto che segue e vibra nell'aria  
Come fosse un vulcano che apre le fauci

Paese, ricordi lontani, feste di piazza  
Sguardi sottili sull'aia stracolma di gente  
I primi riflessi di luce, forse d'amore  
Le prime schermaglie con giovani donne  
Le prime catene tenute da anelli di fumo

Alzo lo sguardo e ti vedo, io ti vedo  
Hai negli occhi la luce che brilla innocente  
Sulle guance il rossore, specchio del cuore  
E lo sento pulsare il mio sangue  
Andare e venire attraverso le vene

Com'era bella la sera di estati lontane  
Le luci invadenti dei fuochi d'agosto  
Pannocchie sgranate fra le dita sottili  
Un mezzo bicchiere di vino acetello  
E la vita davanti, tutta in salita

Cammino in silenzio e mi ferma il silenzio  
A sentire gli odori con gli occhi socchiusi  
Aspiro, li sento, profumi e sapori lontani  
Così vivi nel cuore che mi sembra di starci  
E ne vedo le forme, riammiro le facce contente

E la brezza è la stessa, la stessa di allora  
Tiepide folate di vento che invadono l'ombra  
Che pace restare a guardare lontano  
Che tiepido mare di caldi ricordi

Non oso parlare, potrebbe destarmi

Il tempo si ferma, e poi torno al futuro

Vado via camminando e mi sento appagato

## **Flying over & the dove**

I am gonna find out too late what kind of love is this  
I put my hearth on the wedge to be broken like a kid  
Nothing to say that maybe cannot be understood  
I have been lost in the lake of your beautiful eyes

For a while, I have been floating in this water so blue  
Warming and cooling and pain over muscles and skin  
Putting my hearth on the lane to be rolled all over  
I am gonna find out too late what kind of love is this

I remember the venture instant by instant and more  
Any glance, any smell, any touch, any kiss in the heaven  
Darkness, fog and the light on the innocent hearts  
Yes I will keep in my mind any shortage of timing we spent

Walls, trees and cages on fires, unexpected dreams  
Only the clouds casting now like shadow on the field  
Illusion, delusion and breaking the light of the rules  
I will take you on the mountains, flying in the sunset

Go through the horizon line is not very easy and you know  
But I never give-up, and the feeling is not what I scare  
Bearing in mind, closing the eyelids and dreaming of you  
You are a dove, and you know when time for flying away is

Love to be loved, and nothing remains out of the bones

## Fumare nella sera

Tanto che il tempo trascura gli opposti sentieri  
Ora che il passo noioso si fa forte e veloce  
Un incedere arguto, fatto di spunti e saltelli  
Quasi un correre mesto e gioioso da giovani fanti  
Nel calar della brezza serale che tanto mi aggrada

Fumo furtivo, quasi quasi mi pento, mi lento  
Mi accartoccio nel dolce sentirmi allietato  
Ma che bella che e' questa brezza serale, furtiva  
Mi riassesto le spalle incalcate e gioisco nel farlo  
E mi dico che sì, era tanto che andavo, ma mai troppo direi

Argo di me, del riflesso che arriva dalla pallida luna  
Lentamente il salire di una piena possanza  
Ed è l'ultimo sole che arde sulla linea infinita, lontana  
Ma che caldo connubio di luci e colori selvaggi  
Dentro nel rosso e l'arancio e il giallo che sfuma

Fumo, e ripenso al domani che arriva veloce  
E a quell'oggi che appena da ieri era ancora domani  
Come passa la vita, quanti sguardi già dati fiutando  
Quante lune crescenti così come tante calanti  
Borbottare leggero fra boccate aspirate e godute

Lo scenario e' perfetto, ma si me ne faccio una ancora  
Nuvolette, quasi come perlage che viene su lieve  
Me la godo la sera, il tramonto arancione e la pallida luna  
Camminare a ritroso ricoprendo le impronte a falcate  
Facendo di un attimo un sogno da ricordare per sempre

## Grido

Sono stato creato per te  
Sono nato per te, sono nato per questo amore  
Sono cresciuto aspettando te e il tuo amore  
Ho nutrito me stesso con la speranza  
Di riavere il tuo amore, un giorno

Tu sei stata la mia principessa segreta  
Per così tanto tempo ora  
Che adesso sembra incredibile  
Che noi abbiamo riacchiappato la realtà del mio sogno  
Segreto con questa naturalezza e fermezza  
Senza uccidere i nostri corpi e le nostre anime

Guarda amore, guarda le nuvole che passano  
Sono così sicure di essere tante  
Eppure si sentono così sole  
Il vento furbo gioca con loro senza rispetto  
Le bacia, le ama, e quindi scappa via  
È la legge della giungla, la giungla pazza  
Benvenuta nella giungla, la giungla degli amanti

La notte appartiene agli amanti  
Come vampiri assetati di sangue  
Vagare nell'oscurità alla ricerca delle vittime  
Vittime che conoscono così bene  
Questo è un grido, il grido di un amore solitario  
Che ha passato tutta la vita cercando la luce del sole  
Condannato a morire in silenzio con le lacrime di paura  
Venire giù brucianti sulle sue guance

## I versi perduti

Dalla mia scrivania di legno indiano  
Vengo fuori a cercare momenti di vita  
Adoro schizzare parole sul bianco supporto

Le vedo venire dal nulla diventando materia  
Fra le dita si annodano e scorrono i tasti  
Formiche operose che portano cibo pesante

Adoro passare serate a scivere versi  
Fra pensieri e parole ritrovo il sentiero  
Dritto nel tempo fra passato e futuro

Esaltati momenti di dialogo andante  
Che si scopre alla vita e ai segreti portati  
Che ritorna costante al trapasso del cuore

Quante modeste creature ed odori normali  
Cosi quante poche ne emergono al sole  
Con fragranze che inebriano i sensi perduti

Con i passi solcare la crosta terrestre  
Involarsi d'istinto nell'aria cosi rarefatta  
E tornare planando cosi dolcemente nel vuoto

Mi soddisfa, mi tenta di nuovo e mi appaga  
Brindare con calici d'oro ed acqua di fonte  
Semplice e tosto, gagliardo ed umano

Queste dita che bruciano versi e parole  
Versi perduti che tornano fieri alla mente  
E si imprimono al tatto su bianco supporto

## Il fiume e le dita

Le nostre dita si intrecciano  
Mentre passeggiamo lungo il fiume, vicini  
Sento d'istinto che il nostro amore  
Scorre lento come l'acqua di questo fiume  
E porta via lontano le nostre paure

Il profumo lo riconosco sempre  
E' lo stesso di allora, è lo stesso che amo  
Odore di erba fresca che si fonde piano con lui  
Che viene su piano dalla sponda del fiume  
Inalo forte per coinvolgere meglio i miei sensi

Le dita dolci, furtive e bambine  
Le senti tremare lontano lontano  
Dove il sangue si irradia e lo senti presente  
Lo senti arrivare e lo senti partire  
Dalla base del cuore fino alla punta delle dita

Il respiro si fonde agli odori speziati  
Che prendono e danno sulla riva del fiume  
Sapori marcati di labbra dischiuse  
Su questa riva ci voglio restare stasera  
Ho bisogno di te, ho bisogno di avere e di dare

Il fiume divide, il fiume porta e riporta  
Il fiume si nutre di quello che arriva ed è lì,  
pronto a portare lontano fino a farne dei doni  
E siamo lì con le dita intrecciate  
Che ascoltiamo in silenzio la liquida voce

Le labbra dischiuse, le labbra si sfiorano  
Quante volte hai sognato di avere un ricordo  
E il sapore era lì, sulle labbra dischiuse  
Con gli occhi che vagano sotto palpebre mute

Ho bisogno di te, ed e' il fiume che attira

Le dita si muovono e stringono forte  
Accarezzano piano la dolcissima sera  
E la notte d'estate sta arrivando furtiva in silenzio  
Tu la vedi cos'e', tu la vedi e l'ammiri  
La senti lontana e la senti vicina, d'istinto

Ed e' li che ti guarda, e' l'altra sponda del fiume  
Si potrebbe guardare e tentare la sorte  
Stringimi forte ed andremo lontano  
Lungo il fiume che scende sopra l'acqua dorata  
Ce ne andiamo cosi, con le dita intrecciate

## Il richiamo

I.

C'è nell'aria una voglia d'infinito che vorrei potesse essere respirata anche da te in questa notte magica fatta di odori, di ombre e colori sfumati, nello stesso momento nel quale lo sento distinto il richiamo ancestrale di una vita vissuta cercando una strada che possa lasciarmi alla fine di questo cammino nient'altro che quella serenità con me stesso da sempre agognata, sperando potesse donare altrettanto sollievo ai cuori e alle menti che hanno vissuto lo stesso percorso, mano nella mano seguendo lo stesso sentiero tracciato da qualcuno e qualcosa che prima di noi ha tentato la sorte, scartando di lato e saltando attraverso le prove di cerchi di fuoco, facendo tesoro e rientrando ogni volta nel solco che indica il come, il quando e il perché c'è una stella per ognuno di noi che ci indica un punto lontano e ci sfida al trapasso della linea scontata di orizzonti perpetui che si ripetono costanti e ci ricordano che il nostro volere non può certamente intaccarli.

II.

C'è qualcosa, parole compiute in messaggi incompleti che sfidano il nostro sapere e proiettano oltre, quando all'ombra dei tuoi cinquant'anni cominci a capire che quello che davi così per scontato è quello che hai trascurato e che ora ti offre una chance e la mente ti fa intravedere che il tempo che resta non è poi così tanto, la tua vita passata a rincorrere e a credere di essere eternamente inattaccabile, con la fase iniziale indotta dal mondo dei grandi, con la fase centrale gestita dalla forza del tuo proprio ego, adesso sei qui che rifletti che tutto il passato non è che un bagaglio che pesa e gronda esperienze di vita vissuta avendo creduto sempre nel giusto di essere e agire, donare e rubare, giudicare e rifiutare, con quella arroganza che adesso cominci a capire che ci vuole una vita per rendersi conto che

nulla è scontato, niente è di fatto, ma che quello di vero che avevi nel cuore e' ancora nel cuore.

III.

Essere se stessi, comunque ci vuole coraggio, aprire gli occhietti e guardarsi di dentro senza veli ed orpelli, sfoderare le proprie emozioni e impararne a capire il perché senza cercare più di inventare che ci sono responsabilità che appartengono ad altri e che d'altronde siamo noi che subiamo sfortunatamente il volere degli altri invece di pensare profondamente e lealmente che siamo proprio noi che possiamo dettare il cammino della nostra vita essendone attori e non comparse, sceneggiatori e non puri lettori, registi e non semplici spettatori, architetti e non semplici costruttori di forme, di volumi e colori scelti da altri, passare coraggiosamente dal rovescio passivo alla faccia attiva della medaglia che ci ha sempre così attratto ma anche bloccato, amarci per quello che siamo veramente nella testa e nel cuore e che vorremmo veramente essere per noi stessi e per i nostri cari, per la donna che ami, per l'amico del cuore, per un figlio che cresce cercando nel fondo di te il riferimento della sua vita tutta da scoprire e tutta in salita, dare loro fiducia e serenità nel credere in se stessi, per essere sempre se stessi per se stessi e per loro.

IV.

E' tutto questo il richiamo improvviso, che la vita ti ha dato e ti ha preso, la tua isola che non c'è, la tua odissea fatta di culture diverse, sapori e colori speziati di sfumature agrodolci, calde e violente, persone affamate di cibo e di amore, donne, uomini, bambini, sirene.

## Keeping up & the sound

When I feel like a bird in the air  
Flying on, keeping up on my head  
Let the dreams flowing the route  
Going reaching the hypothalamus  
Giving hot & positive feedbacks

Keeping up, and looking seriously  
At this lack of imagination  
Piles of slag of this radioactive decay  
How the bodies full of poorness  
Slog along through the empty streets

Keeping up the sound, rock & roll  
Sliding the guitars, shooting the drums  
Rhythm & muscles and fucking away  
Singing the Jagger in the 1982  
When the dreams were alive

My dreams, the dreams of my youth  
Still well placed in my beautiful mind  
Cool like a sound that never will die

*And after a while you realize time flies  
And the best that you too can do  
Is take whatever come to you, time flies* Porcupine Tree

## La barca veleggia

Eravamo nel guscio, la barca la stessa  
Le canne rollate e passate, storielle esilaranti  
Raccontate trasverse ridendo del tutto e del nulla  
Si guardava attraverso i raggi del sole  
Traffucando con ansia le corde e le vele

Ero li con me stesso e pensavo chissà  
Forse non siamo che lucciole vaganti  
Puntini di luce che zompano allegri  
Saltando e planando fra le pieghe del mondo  
E lo sai che non puoi prevederne il futuro

Ondeggio leggero e mi godo la spuma del mare  
Sento salire lo stomaco su e poi giù come un peso  
Come sarà questa torbida notte nel fondo del mare  
Piena del tutto e vuota del niente svuotato  
Centomila chilometri giù, l'abisso, la notte

Ho la testa che frulla e continua ad andare  
Corre veloce, rimbalza sull'acqua che spuma  
Gli schizzi che arrivano allegri e pungenti  
Come aghi salati si infilzano dolci sulla pelle dorata  
Ne ho già viste di scene marine così delicate

Canto, mi scopro a cantare una nenia tediante  
Me la gioco e parole confuse rimbalzano  
Fra le tempie sudate, goderecce, affannate  
Quante parole già dette e già scritte  
Nel mio libro segreto che chiede di avere una luce

Volgo lo sguardo ed incontro il sorriso  
Quelle labbra rosse e fulgenti che mi danno l'affanno  
Quelle guance di un rosa che direi indefinito  
Morbido, liscio, delicato e al profumo di bimba

E gli occhioni profondi e furbini del colore del mare

Sono la vela nel mio di me stesso e del tutto

Veleggio nel vento che tiepido solca

Spalanco le braccia ed accolgo quest'onda

Che arriva veloce e non riesco di certo a fermarla

Mi travolge e stravolge così, riscaldandomi il cuore e la mente

## La barrière

Saute la barrière  
Et accroche-toi aux nuages qui passent  
Laisse-toi aller vers la ligne qui partage cette terre du ciel

Il y avait tel mont des choses á résoudre, il y a long temps  
Mais nous sommes allés á se promener dans des routes diverses  
Et aujourd'hui on est la á se poser la question du pourquoi

La jeunesse qui passe vite comme un avion  
Nos êtres qui se refondent  
Nos cœurs qui brûlent encore comme les cœurs des garçons

Et on a envie de se toucher  
De partager les yeux comme les langues  
De se baiser comme des animaux en chaleur

Je t'aime jolie femme de mes rêves  
J'adore ta voix comme jamais il a été  
Je m'accroche a tes seins, source de la vite  
Je te mords pour te faire á moi  
Et je pousse moi dans toi  
Jusqu'au fond de ton aime  
En explorant cet orgasme  
Comme jamais prouvé en avant

Moi je t'aime mon cœur  
Femme de ma vie  
Sans aucune barrière

## La casa

La casa era grande, bella e misteriosa  
Scale e balaustre di pietra dolce e gentile  
La luce filtrava dagli ovali di opale  
Che la notte lasciava di riflessi splendenti  
Avevo voglia di te ed ancora la sento

All'esterno era un muro, indefinita lunghezza  
Era un muro di pietra, silenzioso e imponente  
Di quei muri di pietra che sembrano ostili  
Ma che tengono stretta dentro la pietra  
Una storia profonda che urla di uscire

Percepisco il profumo di erba muschiata  
Il palmo si posa e ne sento la forza  
Esplosioni di micro contatti sottili e pungenti  
Che si aggiungono all'umido muschio  
Nascosto ed esposto fra le pietre orgogliose

Ed ancora la sento questa voglia infinita  
Senza tempo e rimorsi e fantastiche vite  
Profanate nel sogno e nella veglia notturna  
Quando pensi che in fondo anche tu nel tuo io  
Sei una parte essenziale di quel muro feroce

Ed il sogno continua, interrotto e ripreso con forza  
Il girare e provare, costeggiare e scartare di lato  
Saltellare gioioso come fosse alla corda  
Stare assorto a scaldare una fredda panchina  
E tornare a volare, ripartire di scatto

Sono pazzo di te, questa casa mi attrae  
E non sento il rimorso delle notti infuocate  
A scambiare contatti sui corpi vibranti  
Pezzettini di luna e frammenti di luce

Che zampillano ancora sulla pelle sudata

Questo muro è un tormento e la casa un'icona  
Si distingue al di là ma non riesci ad averla  
Tu sei pazzo di lei come è pazza di te  
Nel ricordo violento dei ricordi lontani  
Che trasudano ancora come umido il muschio

Ho bisogno di andare e la vedrò da lontano  
Mi terrà compagnia nei ricordi sublimi e soavi  
Quando sento il bisogno di esserne ancora  
Quella parte integrante che ne ha fatto la storia

## La macchia

Io sono senza macchia  
E il mio cuore è per te  
Io sono senza macchia  
E non mi nascondo  
Sono come un bimbo  
Che apre le gambe per farsi coccolare  
La speranza di essere sicuro che il domani arrivi

C'è la luce che si intravede nella nebbia  
È l'ora del sole che monta sulla linea laggiù  
E tu che ti nascondi nello specchio dei tuoi ricordi  
Tu non eviterai mai di essere trovata senza mutande  
la notte della festa

C'è qualcuno là fuori?  
Io mi attacco al lampadario e quando ne avrò bisogno  
Mi tufferò nel mare dei tuoi occhi  
Vorrei restare a dormire la domenica, ma non si può  
Quando suona la sveglia tu fai il caffè che io mi lavo le chiappe

Piripi piripa  
La banda che passa, la sposa che si attacca a sua madre  
Con lui, lo sposo, che tenta di scappare all'ultimo momento  
A dopo, miei cari, io me ne vado, è tutto

## La sedia e la memoria

Le sedie mi affascinano, e la mia sedia di più  
Ho passato giornate e giornate seduto a pensare  
E a scrivere e a parlare con me e anche con te  
Che sei un'anima persa oramai nelle pieghe dei ricordi

Sei la montagna che scalo da sempre  
Ma la vetta mi sfugge leggera, quasi inespressiva  
E ho le mani sudate di rugiada bollente  
La mia sedia mi parla e la sento che vive

Qualche volta pensando ho pensato  
Su questa sedia ci voglio restare, a lungo  
E mi affascina il tempo che passo con lei  
La mia dolce compagna di sedute infinite

Pensanti, come cervelli offuscati dal bere  
Come occhi smarriti nelle notti calienti  
Come gambe sfilate che si annunciano piano  
La saggezza che arriva, la saggezza che passa

Voglio, vorrei ma non so, voglio vortici intorno  
Te li senti rotare e ti abbracciano forte  
Dopo averti sfiorato, le carezze si fanno più dure  
Ed è lì che volevi restare, all'interno del cono

Quando sono seduto mi sento tranquillo  
La mia sedia mi avvolge e mi lascia sfogare  
La memoria si bea dei ricordi lontani  
È così che mi affiorano fieri dalle dita battenti

Lei è complice assorta di questa vita sorgiva  
Lei è quello che non sai mai se aspettare  
Oppure pretendere il tutto, così  
In un frammento che lega la memoria e la sedia

La memoria si siede, ed allarga le gambe  
Le accavalla d'istinto come un grande riflesso  
Le sue chiappe orgogliose che si strizzano piano  
La memoria è orgogliosa di questo contatto

E il balletto riprende con la sedia che gira  
Qualche passo di tango e l'amore continua

## La strada che sale a Benguela

Salire dal mare lungo le strade di Benghela  
Mi fa sentire vivo e scopritore di nuove realtà  
Si passa rapidi dallo zero in su, e via ancora  
E l'asfalto ti mostra orgoglioso le rughe del tempo  
Manghi e vegetazione incolta che inonda la strada  
E le prime piante di caffè a destra e sinistra  
Che diventano sempre più fitte e intriganti  
Fino a formare un concerto di bacche rossastre  
Che ti fa domandare quanto tempo è passato  
Dall'ultima volta che hanno reso un servizio

Le curve diventano dure e la jeep fatica  
A sfilare gli enormi autocarri che su e che giù  
Salgono e scendono stracolmi di tutto  
Con in cima a quel tutto colori che sembrano panni  
Ma quando li incroci, fra i colori dei panni  
Ne vedi di occhi, e bianche sfilate di denti  
Sorriscono e cantano e prendono l'aria  
Ti salutano sempre e sempre ti lasciano andare  
Con il dubbio incalzante che sei tu il di troppo  
In questo lembo di mondo che appartiene a se stesso

L'altopiano e' li che lo scopri d'incanto sopra una curva  
Ed e' li che il tuo cuore sobbalza più su delle buche  
Ti si apre davanti eterno e maestoso e infinito  
Ed e' la che ti guarda e t'invita ad invaderlo tutto  
E tu ti fermi giusto un istante che basta a capire  
E decidi che la, dritto lungo la vita, hai bisogno di lui  
La strada vola via lontano come una ruga nera  
Che spacca in due l'altipiano invitante e sereno  
La jeep riprende ad andare e tutto si fonde in un film  
E ti senti attore occasionale in una pellicola vera

C'è grande movimento in fondo alla valle

## La striscia sottile

Energumeni gloriosi, come se potessi parlarne  
Uccelli dalle piume infuocate che roteano intorno  
Lamenti filiformi e grandi gocce di rugiada  
Che brillano invidiose riflessi nella luce del mattino  
Sono io che porto la stele dorata del mio destino

Domande sottili, taglienti come lame affilate  
Che dividono in due la percezione e il palato  
Fare giochi che tediano il cuore e stare lì, ancora  
Ad ascoltare le arterie fumanti che vibrano appena  
Videogiochi di luce che nascondono questo tramonto

Vorrei saltare e volare su questo tappeto elastico  
Fare di me una palla infuocata e appena sopra  
Potrei starmene lì ad ascoltare la città che vive e si muove  
Che nutre se stessa di un andare e venire confuso  
Bastioni di carta e cemento che promettono tutto

Bene, mi sembra perfetto questo movimento lento  
Andare e venire ed esserci ancora a contare le schegge  
In questo puzzle che sembra così complicato  
Dove devi schivare se vuoi sopravviverci ancora  
Ottima scelta, questo tempo assoluto e pungente

E continuo a sognare mio padre che vive e mi vede  
Nel suo limbo di nuvole bianche, dense e corpose  
Lo so che riesci a vedermi, sto parlando di noi  
La mia piccola cresce sperando che un giorno ti veda  
Nella striscia sottile che resta memoria soltanto nel cuore

## L'attesa

Sento il richiamo e ti vedo in penombra che aspetti uno sguardo  
Vergogna e passione si fondono nel cuore che pulsa di dentro  
Lo stomaco sale e senti gli umori che invadono lenti il tuo corpo  
Come puoi essere sicura di voler rinunciare se sai che non puoi

Non e' certo un problema di tempo e non certo di spazio  
Parole presenti soltanto in un angolo remoto della tua mente  
Si fanno vivaci come danzatrici del ventre nel vento orientale  
Librano le ali e le senti volare, planare col vento che sfuma

Una lucida atmosfera che prende risalto nell'istante divino  
Quanti passi, quante sere passate camminando sereni da soli  
Nella brezza che tanto ti aggrada quando il sole ancora ti scalda  
Dimmi tu cosa fare, cosa vuoi che io faccia per te ed io lo faró

Copriró questa strada che tanto divide con passi veloci e saette  
Varcheró la pianura con ali distinte e discrete che battono lievi  
Voleró su questa palude di fango che ancora divide il futuro  
Marceró come un giovane elmo che lascia la guerra per casa

Sentirai il fragore sottile dei passi cadenti sulla crosta terrestre  
Aprirai quei tuoi occhi leggiadri che chiedono aiuto al destino  
Complice e attrice già nata che aspetta un applauso rombante  
E ancora in penombra che aspetti uno sguardo, curiosa creatura

Se ti muovi ti desti e non vuoi rimestare per paura che fugga  
Emozioni blindate e racchiuse nel cuore che continua a pulsare

## Let's say & the jazz

I don't feel the change, really  
I mist the feeling I mist the way, oh  
I lost the feeling I lost the time, ah  
But still is around happiness glory

Let's say we got to do something  
But no remember how broken the rules  
Let's say you were beautiful, hot  
So faithful that I couldn't believe

Your lips, your perfume, your body  
Your face, your eyes, your skin  
Your hardness, beautiful sweet  
Your were always so perfect for me

I used to tell you - I was looking for you  
Cool days & food, French cognac & coffee  
Flying all the notes of this music of jazz  
When the memories flow, you will find

Let's say the lovers never they waste  
Let's say the lovers never regret, it's done  
Somewhere I left and again I will leave  
Because let's say, the lovers are lovers

And this music is jazz, you can feel it.

## Luce

Questi giorni goduti e creposi mi danno respiro  
Stando qui ad andare di strada cercando una luce  
Bella gente che vaga di taglio in un mondo affollato

Cavalca d'istinto il futuro col fuoco nel corpo  
E prende calore dal fuoco con facile inerzia  
All'inizio così coinvolgente, un'osmosi di luce

Il durante così coscienziosamente reale  
Come solo un amore reale e infinito sarebbe  
Alla fine le storie riposano all'ombra dei pioppi

Quella luce che sgorga e rimanda colori scolpiti  
Che sparisce e riappare dal nulla dei giorni passati  
Chiamala ancora che ancora ti aspetta orgogliosa

Luce, calore che scalda le ossa e la mente sopita

## **Mondo sommerso**

C'era un mondo sommerso nella piccola valle  
Che viveva di luce riflessa e continui lamenti  
E riflessi di allume e piccole rane giocose  
E una vita sublime che prende e rilascia  
I bagliori inconclusi e le schegge di storia

Se ne andava saltando nel suo mondo sommerso  
E pensava che in fondo era tutto da fare  
Costruire pareti, dividere suoli, pensare al domani  
Costellando il cammino di piccoli fiori a boccioli  
Calcolando i riflessi per dare agli spazi la luce

La sua mente bolliva di idee e refusi di storia  
Già vissuta e assorbita attraverso la pelle dorata  
Quando sbagli e risbagli è esperienza che nutre  
Come e quanto da soli si rifletta nel cuore  
Questa vita che corre e la senti sfuggire di mano

Ho bisogno di dare un aspetto coerente  
Che si possa sentire al tatto e all'istinto di uomo  
Ne ho sentite di idee sibilline e di gridi di gioia  
E ho saltato la cena più volte per essere lì  
Nella culla che accorcia distanze infinite

Prendimi ancora, codarda, se hai il coraggio di farlo  
E raccontami palle spaziali sui licheni e gli scogli  
La farò deglutire, farò del tuo karma un incanto  
E vedrai la mia luce salire dal profondo di me  
Nel progetto che dona a quest'alba un tramonto

Questo mondo sommerso che peripla il corpo  
Lo carezza e lo avvolge e si sente che l'ama  
Voglio farne ghirlande, pensava fra se  
Me le voglio scagliare in mezzo ai capelli

E che il vento mi prenda e mi porti con se

La palude e' qualcosa che attrae nel profondo  
Solamente i potenti che sappiano amarla  
Il rispetto e' focale nel reciproco insulso destino  
Un amore infinito che ti lascia perplesso e sfinito  
Dove i cuori più duri la vincono sempre

Se ne andava così depredato nella piccola valle  
Nel sommerso cammino destino che mai ci ridona  
Ed e' l'ora che volge al desio con la notte che sale  
Dormirà questa notte d'attesa e di lucido esilio  
Fra i riflessi di allume e le piccole rane giocose

## **Muri di gomma**

Mi lancio dritto come fossi un kamikaze  
E rimbalzo lontano come fossi un alieno  
Non assorbe, non prende, neanche un' osmosi  
Ti rimanda l'affronto senza farsene cruccio

Si diventa impazienti cercando il trapasso  
Dalla vita del tempo normale e costante  
Insistendo con cura e sottile speranza  
Questa diga che stagna e ricorda il bel sogno

Gomma, nera e lucida e morbida al tocco  
Che mi affascina stare lì a guardarla silente  
La scruto e ci penso cercando il momento  
Per lanciarmi sperando che mi lasci passare

Ed e' qui che mi lustro, nebbia fitta che sale  
Sapore di acqua stagnante che ombra oleosa  
Sole raggio che buca per darle una occhiata  
E' il momento di dare e di avere cangiando

Sfidare l'istante per essere al passo coi tempi  
Me la gioco a ramino tenendo le dita incrociate  
E mi scelgo un bell'abili che non faccia dei danni  
Tanto so che al tramonto tornerò sui miei passi

## **Musica nuova**

Nel mio cuore per te  
C'è una musica nuova  
Rotazioni perpetue  
In battere e levare

Come nuvole a cumuli  
Che salgono in gola  
A ricoprire parole  
Che l'anima detta

Note scandite e pesate  
Ritmate scrosciando  
Controllo dovuto  
Per esser compiute

Una musica danzante  
Fra polmoni e strumenti  
Complessi di fiati e violini  
Nel rendere note i colori

Adagio sovrano  
Nel melodico andare  
Orchestra diventa  
E io, il cammino completo

## **Nel traffico da solo**

La sera che scende veloce  
Nel fragore del traffico pieno  
Io che mi sento appagato  
Dal colore di luci smaglianti  
Calpestando l'asfalto da solo  
Rovente, lucido e nero  
Passi bollenti così cadenzati  
Schivando asperità indecenti  
Fumo, aspiro e mi nutro  
Di smog che inalo, totale  
Ricordi e sembianze furtive  
Che passano e vanno veloci

## Nella notte dei tempi

É una corsa contro il tempo, questa vita  
Ci si vede di soppiatto e si ascoltano voci  
Ci si chiude come ricci con aculei difensivi  
Ci si prova, ci si prova e ci si riprova  
E la quiete ti arriva quando chiudi lo sguardo

Ed è lì che riesci a volare  
E a sognare realtà che ti sembrano vere  
Nella notte dei tempi è la mente che vola  
E te le vedi così, come figure incantate  
I tuoi amori irreali, i tuoi amori infiniti

Hai bisogno di loro e del loro trasporto  
E loro in fondo han bisogno di te per essere veri  
L'onda anomala che arriva frangendo gli scogli  
Nell'arsura del quotidiano vivere  
Hai un estremo bisogno di berla

Fragili dita che stringono il nulla nel nulla  
Nell'acqua che spuma gorgogliando fantasmi  
Ti lasci invadere e il corpo vacilla, un istante  
Aggrappandosi forte a catene d'acciaio  
Rigenerazione forzata dei neuroni vissuti

Vuoi sentirla davvero la forza dell'onda  
Arriva, la senti che arriva con forza  
Come una locomotiva ruggente e sbuffante  
Come una tigre dalle fauci d'acciaio  
Come l'eruzione di un vulcano incazzato

E ti lasci cadere in ginocchio e la gusti  
Questa brezza che libera profumi d'oriente  
Sapori dolci e piccanti di spezie lontane  
L'adrenalina si inietta attraverso le fibre

L'ipotalamo vibra come un diapason in la

É una corsa contro il tempo, questa vita  
Se la prendi, la prendi e rotoli ancora con lei  
Se la lasci, la lasci e la vedi andar via più veloce di te

## Occhi

Vengono occhi che bucano il buio  
Girano intorno ad ostacoli fissi  
E scartando veloci te li senti vicini  
Che ti sfiorano e vanno lontano

Quanti occhi profondi hai sentito  
Rifugiarsi sfrontatamente nei tuoi  
Quante volte hai tentato un rifugio  
Nel tunnel sottile di occhi sfuggenti

Questa linea sottile divide realtà  
Da una parte milioni di occhi normali  
E dall'altra un pugno di cuori assetati  
Nuotando in un mare di lacrime e sale

I colori si fondono incrociandosi a caso  
Negli sguardi distratti di mille passanti  
Sfuggenti le donne che cercano pace  
Dopo amori vissuti così intensamente

Amami, prendimi, guardami dentro  
Non ti sento, ma neanche un istante  
Arrivarmi nel fondo oltre i miei occhi  
A rubarmi il respiro e portarlo con te

Occhi di uomini stanchi, si arrendono  
Sotto il peso degli anni e i ricordi  
Occhi di prede che bruciano l'aria  
Nell'eterna battaglia della sopravvivenza

Innocenti, sprezzanti, maliardi, sottili  
Quanti occhi, e' una vita di sguardi  
Ci si incontra e si vive sperando così  
Che il calore ci arrivi nel fondo un istante

## Onde d'amore

Bel sole caldo che accompagna la strada  
Me lo sento scaldare la pelle e le ossa  
Ho bisogno di udirti parlare, ti prego  
I tuoi sogni proibiti che aneli alla vita  
E le tue aspettative che danno alle idee  
Prerogative nascoste che riaffiorano sempre  
Stati d'animo che mordono lo stomaco  
Onde d'amore che si ripetono costanti  
Che arrivano e vanno e ti lasciano in gola  
Il sapore del mare, il profumo del mare  
Un mare d'amore nel quale nuotare

## **Penetrare il silenzio**

Un anno di più, è andato  
Batti i piedi per terra  
Quando il sole colpisce il cielo  
E vai avanti con il tuo orgoglio  
Ti ho sempre detto troppo tardi che ti amo

Ricorda, sono felice per te

Per la prima volta sull'ala  
Salta su questa luce e guarda  
C'è un amore lì da definire  
Sorrisi e preghiere e salta via  
Sarai la sola ancora sola

Passeggiando in un posto affollato

Una vita meravigliosa ti batte in mente  
Ma non sarai mai sola come lo eri  
Energia e passione e bei ragazzi  
Correndo intorno, batti i piedi  
Su, su, sempre più su

Odo la polvere secca che viene su leggera

L'attrazione è là, pura e visibile  
Che cambia ancora i tuoi punti di vista  
Ma tu sei ancora nella mia mente e nella mia anima  
Tasselli, colpi di luce, il puzzle è grande  
Così grande e così duro che non sarà mai completo

## **Pensieri nella notte**

Sentirsi nel dentro del cuore danzare  
Piccoli battiti alternati, colpi lievi  
Su e giù come una vecchia partitura  
Alternanze gioiose e così fataliste

Il sangue pulsante ed è caldo  
Nelle vene, giù fino agli estremi  
Salve di cannoni regali e secche  
Nei giorni di festa che esplodono

Ho la barba un po' lunga e la sento  
Ho bisogno di fumare e lo faccio  
Mi indirizzo nel cuore della notte  
Mi passeggiò da solo nel buio

E mi dico e mi penso e mi sogno  
Ho bisogno di sentire la notte  
E le luci calde che mi accarezzano  
Scendono giù dai lampioni, calde

Scalpitare come un cavallo domato  
Ascendere su fino al cielo infinito  
Levitare leggero e sentirsi planare  
Nella grigia foschia che confonde

Almanacco di un clown che sorride  
Nascondere, immagazzinare parole  
Vino, cantare vicino ed in fondo, cose  
Scrivere di noi, volteggiare parole

Appiattare gli screzi e farne tesoro  
Domandarsi perché, quando, come  
Si va, si torna e si riparte dal via  
Questo gioco infinito di sguardi i

Spumeggiare sull'acqua che esplode  
Tutti questi colori che prendono occhi  
Che fascino danno e trasmettono amore  
Misture, emozioni e luce che acceca

## Perugia

Sempre cose da rifare sempre nuove  
In questa città che sembra tua  
Sembra che ti dia allegria casa mia  
E qualcosa di più di una stanza già usata  
Sembra che lo sguardo si diffonda  
Come adesso terra fertile e pura

### Giorni nuovi

Albe e discorsi inconsulti su di te  
Sul tuo lavoro sui tuoi problemi sulle tue gambe  
Sentimenti distinti  
Fermati  
E' abbastanza grande il tuo mondo  
Per lasciarlo morire senza una mano

Giorni calmi da passare da soli  
In via del Giochetto 2a non t'amaro piu'  
Scorda la rinuncia travolgente  
La tua carriera vedrai non finirà mai  
Hai lasciato dietro te un po' d'amore  
Una stazione affollata Perugia discorsi ingialliti  
Sulle tue mani rosa di Francia era allora  
Come adesso la tua storia la mia

### Giorni nuovi

Albe e discorsi inconsulti su di te  
Sul tuo lavoro sui tuoi problemi sulle tue gambe  
Sentimenti distinti  
Fermati  
E' abbastanza grande il tuo mondo  
Per lasciarlo morire senza una mano

## Profumi postumi

Andar viottolando una calda giornata d'agosto  
Gli odori che salgono intorno e fondono lievi  
Doni graziosi di eunuchi alla festa del grano  
Batte forte il tamburo che chiama a raccolta

Vino rosso che spilla da botti pregiate  
Faremo farina per pane di questo raccolto  
Come zoccoli duri che arano il solco profondo  
Costeggiando le sponde senza farsi del male

Si analizza la vita che va con le dita intrecciate  
Snocciolando perline di vetro che danno calore  
Ruvide le lingue bavose di corteccia salata  
Se ne vanno volando in silenzio sui passi di tango

Arruffati capelli biondo sole che scendono lievi  
Sulle spalle cadenti e contratte da troppi pensieri  
Occhietti furbini del colore del mare selvaggio  
Che scrutano ansiosi la vita che passa veloce

Postumi di amori e di gioie lontani a venire  
Ricordi che fischiano ariette di epoche andate  
Versi canditi percolano qui nel mio cuore  
Quando muoio e rinasco davanti a un tramonto

## Questo tempo

Questo tempo e' già passato  
E non conviene  
Parlare di abitudini e presagi  
Che non possono cambiare la realtà

Questo tempo e' già passato  
E in un istante  
Non posso dirti quanto tempo avrai  
Per raccontare la tua vita

E i fatti vanno così  
E' la meccanica della vita  
Non basterebbe un coltello  
E sembra un film  
La tua faccia che hanno da sempre ammazzata

Se potessi consumare  
Le tua parole coi denti  
Ti morderei ogni volta che appartieni  
Alla realtà che mi circonda

Capiresti che non c'e'  
Non c'e' più spazio per vivere  
Travolta da un ricordo che hai stampato  
Troppo bene nella mente per potertene scordare

E i fatti vanno così  
E' la meccanica della vita  
Non basterebbe un coltello  
E sembra un film  
La tua faccia che hanno da sempre ammazzata

## Riassunto

### Scena uno

Le due di pomeriggio di una calda e afosa giornata di agosto in una grande città metropolitana che ricorda esattamente le parole che la dipingono.

Seduta semidistesa sul divano di pelle nera, le gambe aperte come di una donna in attesa, i piedi caldi che la fanno quasi soffrire, le cosce belle e bianche e morbide che ricordano i campi di battaglia di legioni di arcieri in cerca di gloria.

Le mutandine nere e stringate che si adattano al pube ed esaltano il solco del sesso che pulsa e rimanda il calore.

Voglio restare così a gustarmi l'estate, la calura di agosto, il degrado suburbano e la scintilla che ha fatto scattare la mia fuga dalla mia piccola città di provincia.

E' questo che pensava mentre era lì ad occhi chiusi a sognarsi distesa su una spiaggia lontana, una di quelle fatte di sabbia bianca, fina e morbida che quando ti stendi e ti rialzi ti resta impressa sulla pelle come un velluto setato e basta un tocco per farla volare via.

Non si rese neanche conto dell'ombra alle spalle, la sua mente non poteva immaginare che fosse possibile trovarsi da sola in casa e che un'ombra potesse essere prenetata senza il ben che minimo fruscio e che potesse essere lì in piedi dietro di lei e che stesse fissandola muta e quasi impalpabile, fissando e godendo dei suoi seni che si muovevano con il respiro lento e delle sue belle gambe così aperte e quasi oscene, intriganti e parlanti.

E all'improvviso una mano forte e callosa che le tappa la bocca.

### Scena due

Le due di pomeriggio in una bella calura di campagna montagna, pantaloni di velluto a coste colore beige in tipico stile tenuta di rango, tu che sei lì in un silenzio stra-mistico fatto di inquadrature perfette della tua reflex a rullino su una piccola

coccinella colorata, immobile sulla foglia di una pianta che rappresenta tutto il mondo di flora e fauna che avresti mai potuto immaginare, così semplice ed affascinante nei tuoi sogni di bambina cresciuta.

Bisogno di liberare la mente, uscire ma restare nella trama delle favole, condire i secondi, i minuti e le ore che passano lente e veloci che forse se siamo reattivi riusciamo a vederli, assaporarli, toccarli, sentirli sfuggire via così freschi ed inquieti come sono nel loro profondo.

La tua coccinella è lì che si fa immortalare e tu lo sai che non durerà molto.

Ma tu sei soddisfatta così, i tuoi sensi si infuocano ed appagano in un lampo che come lo hai visto arrivare si è già dissolto nel nulla.

## Riassunto

È così che ti immagino, ed anzi ti vedo, sei una via di mezzo fra una scout coccinella e una donna piena di sensi che esplodono ad ogni respiro sulle tue guance arrossate di donna vergogna, cosciente della sua estrema natura voluttuosa e vogliosa.

Essere poeti non è un dono e non è una condanna, dipende dal caso, dall'attimo che passa, dall'assunto che assumiamo, dal volere volare per fuggire la realtà o planare flottando per poter riposare.

## Schegge

Siamo schegge impazzite in questo amore pazzesco  
Fari solitari nelle notti oscure  
Schegge impazzite che saltano così in alto  
Che i bimbi ci immaginano come farfalle lucenti  
Volare sopra i loro nasi rivolti all'insù

Apro la porta ed esco dalla mia vita  
A cercare la strada per riavere il tuo amore  
La trovo come se il tempo non fosse mai passato  
Guardo la linea dell'orizzonte  
E vedo il tuo corpo sinuoso stare in piedi  
Stagliato fra il sogno e la realtà

Osservo i tuoi lineamenti e vedo la mia donna  
Mi avvicino piano e sento il tuo profumo  
Bevo dai tuoi occhi come bevo un martini  
Sussurro il tuo nome che suona perfetto  
In questa notte d'agosto fra le rane e la luna  
Esploro la tua bocca come se non avessimo mai smesso di  
baciarsi

Salta, salta mia scheggia, fatta pazza dal mio amore  
Saltami sopra, e salta sul mio cavallo  
Ti voglio portare dove abbiamo sempre sognato  
Ti voglio portare non dove non siamo mai stati  
Per esser sicuro che tu sei innamorata di me

La favola inizia con la strega frustata  
Che accarezza i capelli della scheggia rinata

La storia è bellissima e l'eroina di più  
Guarda la radura sotto di noi  
Nessuno si manifesta per seguire il nostro volo  
Siamo schegge impazzite in questo amore pazzesco

## Senza rete

Volare, salire e picchiare in caduta  
Perforare la terra con le ossa e col cuore  
Traversare scogliere imponenti e ghiacciai  
Risalire la china, piano che tanto si arriva

Dalla vetta del mondo restare a guardare  
Cosa passa di nuovo, cosa c'è di speciale  
Ho fissato un secondo le pareti sfuggenti  
Ho leccato il sapore dei grani di sale

Sorgente di acqua salata nel culo del mondo  
Che sembra una lacrima vera e sgorgante  
Si getta nei solchi rocciosi fin quando scompare  
Hai voglia a seguirla di più, la puoi immaginare

Sole caldo e lucente e una brezza deriva  
Ti scalda le ossa, ansia e voglia d'amore  
Glissando il passato che tanto lo porti nel cuore  
Come un vero scomparto nascosto agli stolti

Ma che voglia di bere dell'acqua gelata  
Secca di fonte, l'orgoglio di tempi lontani  
Che passano lievi e sprezzanti nel vento bolina  
Uno scafo sottile forgiato per dare vittorie

E perforo la terra con le ossa e col cuore  
Senza rete ed orpelli che possano dare fiducia  
Questo salto nel vuoto continua a donarmi la vita  
Io ti amo dolcezza di vita vissuta che scorri con me

## Sipario

Viaggiare con cura è sempre una impresa, ardua  
Ed attenta la mente dei giovani eroi  
Materie infinite, frustrate da tempi diversi  
La scavano in fondo come tarli affamati  
Li senti che vanno e si fumano l'aria

Le dita callose che sfiorano appena il tuo viso  
Li senti discreti i ricordi, lontani, salire e salire  
Che quasi li tocchi e ne senti l'asprezza  
Le rose oramai hanno chiuso il sipario

Enorme sipario che cela le quinte in silenzio  
Lo vedi e lo scruti, monocromo inespresso  
Ti sembra che vibri al tuo sguardo sottile,  
tagliante che quasi ne senti il fruscio...  
ho parlato di troppo e di troppo ancora respiro

La voce dei clown arriva di vero tormento  
Le risa che vanno e megaherzano alte  
Le mani clappose che si fanno sentire nel gruppo  
La festa ti assale, il circo ti doma, ti dona colori  
Le grida, ed i fischi dei clown riempiono l'aria

L'hai avuta e voluta questa gioia che salta e rimbalza  
Ed è tempo di andare, chiamarsi lontano  
Dagli istinti selvaggi che spaccano il cuore  
Ti giri e cammini e lo sai dove andare  
Indirizzi i tuoi passi lontano dal fulcro

E non senti che lievi rimorsi per aver abdicato

## Soggetti vaganti

Sono storie di uomini e donne venuti dal nulla  
Sono cuori vaganti nell'ombra del male comune  
Non ne fanno per niente un problema di orgoglio  
Sono storie di anime perse che cercano il sole

Aprono porte passando negli anni veloci e feroci  
Calpestano terra bagnata da acquazzoni furtivi  
Annusano il muschio appoggiandosi a muri cadenti  
Come bestie tenute al guinzaglio da menti perverse

Se ne vanno di birre aspettando la sera che arriva  
Sorseggiando con gusto l'amaro del malto d'annata  
Parole che sono e che vanno fra virgole e punti  
Qualunque e pedanti nei soliti luoghi comuni

Urlerò questo senso di vuoto che m'intona ai silenzi  
Colmerò la distanza fra croste terrestri e celesti  
Fratuono di voci nei luoghi affollati al tramonto  
Colgo l'istinto nello stesso momento che sgorga

Sono questi i pensieri che guidano i cuori vaganti  
Come scale a pioli che salgono verso ignoti infiniti  
Un piolo per volta fino a quando si passa la linea  
Levitando d'istinto nel vuoto che culla i pensieri

Respirano a pieni polmoni e si godono il nulla  
Dove il tutto diventa in un soffio uno stile di vita  
Se ne stanno nell'ombra così a gustarsi vittorie  
E a pensare alla prossima sfida che già li cattura

## Soldatini di piombo

Allineati come soldatini di piombo  
Stiamo al palo degli anni lucenti  
Aspettando il brusio che si affaccia  
Da questa calura di inizio settembre

Rigogliosi cespugli di vita bramosa  
Nel succhiare quel nettare dolce  
Che sgorga leggero dal suolo caliente  
Con le scarpe incollate alla suola

Ci sporgiamo nel vento levantino  
Con le braccia allungate nel vuoto  
Che catturano a mani palmate  
Una brezza che porta speranza

Quanti baci donati e mai ricevuti  
Quante dolci parole volate inattese  
Come bimbi curiosi ed occhi furbini  
Stiamo qui allineati a passare parola

Ho bisogno di amore e di dolci parole  
Sussurrate con garbo, e di alito puro  
Ho bisogno di te, del tuo caldo respiro  
Che raggiunga il profondo del cuore

Soldatini di piombo dai mille colori  
Mantengono il passo degli anni lucenti

## Sorvolo

Affiliato alla vita mi sento  
Assuefatto di te e dei tuoi occhi  
Pelle rugiada che così sensuale  
Rispecchia potenza di brividi  
Colline, e giornate d'agosto  
Curve d'oro ondulanti di grano  
Un po di rossore compare  
Che in fondo fa parte del gioco  
Surfare lento sui dolci pendii  
Che danno l'inizio alle danze  
Amanti, anime pure fragranti  
Sorvolo planando nel limbo  
Fondendo nel fuoco del calco  
Come bronzo ritorno materia

## Sweet & cool

I use to go out in the night and I love the darkness  
As I like to cum the paste on a virgin white canvas  
Colours and ideas giving me some brightness again  
Music & clips clear me away from the heavy load

I walk alone along the street that takes me home  
Wonderful sunset is helping to switch the day off  
And I feel sweet & cool thinking of you on myself  
Over my skin, down to the bones, into the heart

I like to watch around to check beautiful people  
I feel a part of the fauna, and I feel faulty bodies  
Coming out to the sun, eating and drinking the life  
Meeting, stacking and melting, ending to rescue

So many times I was looking for you on the past  
And I even insist and persist in believing in you  
In you, 'coz you are what I'm searching indeed  
Since my life, energy, glory, and taking the route

## Tanto vero

Se tanto vero è l'amore che gira le cose  
Il motore pulsante di questo universo  
Solitudine è sì lei che detta domande

Che ti sprona a scoprire i suoi luoghi infiniti  
Candide lune e soli raggianti, stelle brillanti  
Compiuto è lo spazio che riesci a sentire

Tondo e potente che prende d'assalto  
Nel cono ti avviti e ne apprezzi il risucchio  
Confidenti di averti ti chiedono a corte

Atmosfere e retaggi di mondi passanti  
Che da sempre voluti si mostrano all'ora  
Tanto vero è l'incanto che senti frusciare

Lucida pelle profuma di esotici oli essenziali  
Tempo e stagioni preparano i giovani corpi  
Da donare alla vita come acerbi germogli

Tanto vero è l'istinto, che sale costante  
Come un passo di tango ed ardente passione  
Che di danza e di sesso si nutre e respira

## Temporaneo

Temporaneo questo senso di vita  
Accendo candele per darmi alla luce  
Per vedere le linee del corpo e le ombre

Ho sete di piccole cose compiute  
Da prendere al volo e nutrirmi di loro  
Che pace mi dona il restare a dormire

Sono funambulo che sfida equilibri  
Temporanei frammenti di vita  
Nel tempo di un attimo eterno

Albeggia, e la luce comincia ad entrare  
Suoni caldi di gibson guitars svisate  
C'è la musica blues e mi fa compagnia

Tempo-raneo, che guida a certezze  
Un altro tassello di più su questo muretto  
Iniezione di codici a barre, diritta al cervello

Ed è qui che mi apro e mi sento volare  
Rimbocco le maniche e sento il calore  
Salire dal ventre a raggiungere il cuore

Temporaneamente mi godo la gloria  
Immerso nel caldo di quest'atmosfera  
E domani riparto dal via, con un anno di più

## The road

*Long is the time and hard is the road  
Everybody looking for a place  
To put down the heavy load* <sup>Chris Rea</sup>

Looking ahead watching the future  
Sliding guitars, hot tequila sunrise  
Open the arms at the coming waves  
Looking across of impossible stories

And I run like a train over the rails  
Firing the roads that give me the chance  
To keep-up myself for a going ahead  
But the train overcomes running away

I met you on the road, you were satisfied  
Kicking away to put down the heavy load  
Fucking this light as you just going down  
If you don't catch it at once, let him to go

No fakes, no kind of shit can dirty my soul  
Along on the road, I will be walking again  
I'll be there to release, then taking again  
You know what I mean? I love the road

## Vado veloce

Vado veloce correndo e volando sulla ripida reppa  
Mi porto lontano dalle fatiche ronde e inconsulte  
Che mi richiamano sempre ad un istinto banale

Compro giornali che leggo seduto 'au bord de la mere'  
E mi danno fastidio i bambini esaltati e pregni di sabbia  
Che mi gridano intorno come veri Sioux

Compro, leggo, assimilo solo parole scontate  
Verbali d'annata che si ripetono al mondo rotante  
Con quella forza reale che scatena ricordi celati

Deja vu, e quando fermi i tuoi istanti per un attimo solo  
Te ne attiri di gambe e vocali leggere e furtive  
Te le senti venire di fuori e cingerti il collo con fare sereno

Il sospetto è già lì, al di là del muretto che fila con te  
Volo volando, piano planando, e vedo il contorno  
Questa birra mi dà lucidi accenti in occhi sottili

C'è qualcosa nell'aria che mi ispira fiducia  
È quel tanto del nulla che diventa reale facezia  
E gli odori selvaggi invadono le mie nari protese nel vuoto

Io vado veloce, con la mente e con gli occhi vivaci  
E protendo le mani in un'arte distinta che mi esce veloce  
Dalle dita che vivono ancora in un limbo di fresca goduria

È la fase del REM che si associa a questa realtà  
Nel momento del sogno che diventa reale vissuto  
Me la godo la sfida, me la godo e la sfido di più

E corro veloce risalendo la reppa che ancora mi tedia  
Vado, la sento, ho raggiunto la cima, e ne vedo la linea finita

Me lo sento gonfiare che quasi mi scoppia, bulbo oculare

Il giornale svolazza sotto un vento che ride giocando  
Ho la pagina giusta? Non lo so, sto volando!  
Quando torno a vedere, ne ho sentite di peggio

Ho sbagliato l'approccio, sono conscio del fatto  
E ritorno a pensare che dal fondo del pozzo incantato  
Questa luna è lì che mi guarda, intrappolata e sagace  
Nelle stesse radici di sempre, ma io, io la uso e la schivo

Me ne vado veloce

## **Wonderful day**

Wonderful day straight on my skin - I feel cold and I need to warm up - You wise, you strong, you are enough to warm my bones - Try up slowly my lymph - Take me up to the moon, just walking - Drinking coffee on a larger cup - No sugar but cigarettes blown - It's time for a bench in the park - Reading a book, some dark poems - You remind me the age of my youth - I wish you were here on this bunch close to me - Telling me stories to get again my mind - Out of these beautiful days, ok.

And the problems still they are - With the same ambitiousness - How long we can stay together on this bench - How long we think to wish to spend together - Waiting the life getting passing through us - We were transparent, so innocent bodies - I think we have been already once over this bunch - Before dropping in this life, do before of our life - I need to boost the power before leaving - I need to reboot this beautiful love, this beautiful life in this wonderful day.





# autore

Alex Triglias (Alessio D'Ascenzo)

Nasco in Italia a L'Aquila il 8 giugno 1959, cresco, studio e lavoro a L'Aquila fino al 1990.

Vivo e lavoro all'estero dai primi anni '90 e, oltre la mia vita professionale, ne coltivo una parallela fatta di pittura, scultura e scrittura.

Questo è il mio primo libro, una raccolta di poesie scritte in questi anni di incontri con altre persone e culture.